

Studi sardi 2.0 Riflessioni del nuovo millennio

Recensione di: Luciano Marrocu, Francesco Bachis, Valeria Deplano (a cura di), *La Sardegna contemporanea. Idee, luoghi, processi culturali*, Milano, Donzelli editore, 2015, 745 p. ISBN: 9788868432447, € 40,00.

Myriam Mereu

I giganti di Monti Prama rappresentano una delle più importanti scoperte dell'archeologia e della storia sarde degli ultimi quaranta anni. Dopo essere state sottoposte a restauro nel centro di Li Punti, vicino a Sassari, ora le statue sono esposte al museo archeologico di Cagliari e in quello di Cabras, a pochi chilometri dall'area degli scavi. Non è un caso che la sovraccoperta del volume *La Sardegna contemporanea* rechi l'immagine di un gigante, la cui fisionomia è ormai tanto nota da essersi convertita in un simbolo della contemporaneità sarda, un profilo immediatamente riconoscibile e spendibile in diversi ambiti, da quello turistico a quello commerciale, senza trascurare, ovviamente, il rimando diretto al mondo accademico.

Prima di intraprendere la lettura del volume, ci interroghiamo sulle ragioni scientifiche che hanno spinto i tre curatori – Luciano Marrocu, Francesco Bachis e Valeria Deplano – a 'fare il punto degli studi sulla Sardegna sviluppatasi negli ultimi decenni' (p. XIII). Senza perdere di vista i contributi precedenti – si pensi al lavoro curato da Antonello Mattone e Luigi Berlinguer ed edito da Einaudi nel 1998, dal taglio squisitamente storiografico –, i curatori sottolineano la necessità di dare una sistemazione agli *studi sardi*, che negli ultimi anni hanno registrato una viva e costante produzione nei più svariati ambiti disciplinari, dal cinema alla letteratura, dalla storia dell'arte all'antropologia.

Il volume si inserisce in una tradizione di studi che ha nella Sardegna la propria ragion d'essere, non solo in quanto oggetto di studi privilegiato ma anche in qualità di soggetto interlocutore. Pur non rivendicando velleità enciclopediche e senza alcuna pretesa di esaustività, il volume collettaneo offre una panoramica di studi e ricerche suddivisi in sei parti di notevoli ampiezza e ricchezza tematica: *Genti*; *Luoghi*; *Politica*; *Economia*; *Culture*; *Sguardi*. Concetti essenziali, basilari, per comprendere, studiare e analizzare la Sardegna di oggi; i processi storici ed economici che ne determinano lo sviluppo in termini di produzione di beni materiali; le manifestazioni culturali che sono alla base della crescita spirituale e intellettuale di qualsiasi popolo; gli sguardi necessari alla conoscenza e al progresso. Il volume, che accoglie i contributi di ventotto autori e autrici afferenti ad atenei sardi e non solo, parla della Sardegna alla Sardegna e al mondo da una prospettiva accademica, specializzata ma mai ingessata, attraverso temi vicini all'attualità e soprattutto alla società sarda.

La prima parte, *Genti*, prende in esame la composizione attuale della popolazione regionale, degli abitanti autoctoni e dei migranti che vi giungono alla

ricerca di un lavoro, di un futuro per sé e per la propria famiglia. I saggi di questa sezione sono dedicati alla longevità e alle aspettative di vita in Sardegna (Luisa Salaris); ai delicati equilibri demografici dell'isola e alla previsione della crescita della popolazione sarda (Massimo Esposito); alle dinamiche che regolano i flussi migratori in entrata (Eva Garau, attraverso un'accurata analisi dell'immigrazione albanese in Sardegna) e in 'fuga' (Silvia Aru, dalla quale apprendiamo che attualmente sono circa 107.531 i sardi lontani dalla propria terra). Il saggio di Eugenia Tognotti e Andrea Montella analizza in che modo la sconfitta della malaria abbia contribuito a definire l'immaginario sardo moderno, 'da inferno di solitudine e arretratezza a paradiso per ricchi' (p. 94).

I *Luoghi* protagonisti della seconda sezione sono la città di Cagliari, la cui conformazione urbanistica è frutto di lunghi processi storici e rispecchia lo sviluppo economico della città, come ben documentato e raccontato da Gian Giacomo Ortu; la Costa Smeralda come 'isola nell'isola', simbolo di un turismo di lusso, luogo altro rispetto al resto della Sardegna, con una storia e una geografia specifiche, che Pietro Clemente ripercorre nel suo saggio-memoriale, costruito come una polifonia di fonti orali, letterarie, musicali e audiovisive. Gabriella Da Re, attraverso le testimonianze dei primi coloni giunti nella piana di Terralba dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia, tesse un ordito di memorie personali e familiari che ci riportano indietro di quasi un secolo, alle origini del villaggio 'inventato' di Arborea (già Mussolinia), 'da isolato etnico ad economico' a modello di sviluppo e integrazione. Felice Tiragallo riflette sulla peculiarità della comunità ligure di Carloforte mettendo l'accento sui concetti fondamentali dell'antropologia culturale: la costruzione dell'identità e l'autorappresentazione.

Le sezioni terza e quarta - *Politica ed Economia* - sembrano rivolte principalmente agli addetti ai lavori per la complessità e la settorialità dei temi trattati: i deputati sardi tra il 1848 e il 1913, nel saggio di Maurizio Cocco; il profilo politico di Francesco Cocco-Ortu, nella scrupolosa analisi dello storico Francesco Atzeni; la mancata riforma dello Statuto speciale della Regione, nella dettagliata e minuziosa ricostruzione di Mariarosa Cardia; il ruolo del gruppo dei Giovani Turchi all'interno della DC sassarese e più in generale per le sorti dello scenario politico regionale, analizzato da Luca Lecis; l'analisi delle caratteristiche della politica regionale in Sardegna durante la seconda Repubblica (1994-2014), nel capitolo di Fulvio Venturino. Ciononostante, specialmente nell'apparato economico, non mancano contributi di carattere interdisciplinare, come il saggio di Sandro Ruju che fornisce una mappatura diacronica dei lavori in Sardegna attraverso il ricorso a testimonianze, fotografie, film e brani letterari. Se Cecilia Dau Novelli si sofferma ad analizzare, con acutezza e sensibilità, la nascita di alcune importanti imprese isolate, smentendo così l'ossimoro dell' 'imprenditore sardo', il saggio di Meloni e Farinella si colloca in un filone di studi sulla pastorizia in Sardegna, che da Le Lannou (1979) arriva a Mannia (2014).

Le ultime due sezioni, *Culture e Sguardi*, poste a suggello di un orizzonte di studi teoricamente infinito, ospitano una selezione di ricerche che dal plurilinguismo studiato da Cristina Lavinio passa attraverso la produzione letteraria sarda degli ultimi trent'anni (Gigliola Sulis) e la figura del compositore cagliaritano Ennio Porrino (Antonio Trudu). Chiudono il volume gli 'sguardi' dei tre curatori: Luciano Marrocu riflette 'sulle attività e sulle idee degli intellettuali in Sardegna' (p. 609) abbracciando un arco temporale relativamente lungo, e dedica ampio spazio al 'romanzo sardo'; Valeria Deplano invita a una interpretazione della Sardegna come fucina di idee e laboratorio di impegno culturale che affonda le radici anche nella carta stampata delle riviste fondate nel Novecento; le note di Francesco Bachis sul sentimento di appartenenza dei sardi rimandano, con brillanti argomentazioni, a un dibattito

sull'identità suscettibile di imbrigliamenti ideologici e applicazioni tendenziose. Incastonate tra i saggi conclusivi, troviamo le riflessioni di Giulio Angioni, uno degli esponenti della scuola antropologica sarda alla quale rimanda, con un punto interrogativo, il titolo del suo saggio.

Gli apparati bibliografici posti a conclusione di ogni capitolo, l'indice dei nomi e le biografie degli autori completano l'architettura di un volume solidamente strutturato, risorsa di approfondimento e studio per specialisti e lettori appassionati. L'assenza di contributi organici su alcuni grandi temi della contemporaneità sarda – quali, ad esempio, il cinema e i festival letterari, musicali e cinematografici, strumenti di promozione e fruizione della cultura prodotta in Sardegna – è l'unica lacuna alla quale auspichiamo che i curatori rimedieranno in un futuro prossimo e latore di nuovi stimoli.

Myriam Mereu

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di Filologia, Letteratura, Linguistica

Via Is Mirrionis 1, 09100 Cagliari (Italia)

my.mereu@gmail.com